

Petizione al Consiglio Comunale per la **Realizzazione del Parco del Marzenego**

È trascorso più di mezzo secolo dalla prima proposta - nel Piano Intercomunale di Luigi Piccinato del 1962 - per la costituzione di un **Parco del Marzenego** ad ovest di Mestre come parte di una *green belt metropolitana*.

Successivamente e fino ad oggi i molti piani urbanistici approvati, dal livello comunale a quello regionale e provinciale hanno continuato a indicare, in forme e dimensioni diverse, la necessità di questo parco fluviale: nel 1973 come verde pubblico limitrofo al centro mestrino nel "Piano dei servizi"; nel 1993 come verde agricolo vincolato e destinazioni pubbliche nella "Variante tecnica"; nel 1985/95 come fascia di interesse paesistico-ambientale nel PALAV tuttora vigente; nel 2008 nella "Variante terraferma" con destinazione Parco agricolo corredato da Progetto ambientale: Parco del Marzenego; nel vigente Piano territoriale della Provincia come connessione ecologica. Nel 2010 il PAT indica vincoli e tutele, connessioni naturalistiche ed ecologiche, ma la trasformabilità in senso ambientale è indicata come una possibilità invece che come una effettiva destinazione.

Ciò nonostante, nel 2004 viene istituito un Accordo di programma contenente un Piano di lottizzazione denominato "Parco del Marzenego", che prefigura una massiccia edificazione sulla zona agricola ad ovest e in parte a est della tangenziale, presso la fermata SFRM, in cambio della cessione ad uso pubblico di una parte dell'area. Tale Accordo è fortunatamente decaduto in quanto i privati non hanno firmato la convenzione, per cui oggi la destinazione urbanistica delle aree è ritornata agricola: è l'occasione per procedere all'attuazione del Parco fluviale che da tanto tempo si attende.

Questa scelta è tanto più proponibile e necessaria in quanto è la stessa Amministrazione Comunale che nel 2014, in concomitanza alla scopertura del Marzenego nel centro storico di Mestre, ha prodotto attraverso l'assessorato ai Lavori Pubblici uno "Studio di prefattibilità ambientale" per la realizzazione del Parco dal centro città (fermata SFRM) fino a Zelarino. Inoltre questa proposta di Parco del Marzenego è stata di recente inserita anche nel Piano delle Acque del Comune.

La realizzazione di questo Parco fluviale, garantendo e preservando la sua struttura e morfologia (conservando e curando l'importante area boscata cresciuta a nord del fiume ove c'era un ampio meandro rettificato negli anni '60, bilanciando idraulicamente Marzenego e Roviego, costituendo un andamento meandriforme e con più rami del fiume, aree umide e vegetate di laminazione, zone boscate e a prato, percorsi arginali pedo-ciclabili), corrisponde agli obiettivi di: maggiore sicurezza idraulica; fitodepurazione delle acque a monte del centro città; percorso dolce lungo i bordi fluviali; corridoio ecologico e arricchimento della biodiversità. L'istituzione del Parco del Marzenego realizza perciò un nuovo paesaggio vivibile, attuabile anche per tappe in relazione ai fondi disponibili e reperibili.

Tutto ciò premesso, **si chiede che il Consiglio Comunale si impegni per la realizzazione del Parco del Marzenego, dando seguito a quanto impostato nello "Studio di prefattibilità ambientale" mediante la sua trasformazione in uno specifico Progetto, allo scopo di accedere anche a finanziamenti a livello nazionale e comunitario.** In particolare, come proposta di primi stralci realizzabili a modesto impatto finanziario, si chiede di:

- **Unire**, con un percorso pedonale lungo il fiume Marzenego, **il parco pubblico "Umberto Zia" agli impianti sportivi pubblici di Zelarino;**
- **Proseguire con tale percorso fino al centro di Mestre;**
- **Garantire la libera percorribilità degli argini attuando, ove necessario, l'istituto della servitù di passaggio.**

La realizzazione di questo percorso consentirebbe, camminando da Zelarino sull'argine del Marzenego e poi proseguendo utilizzando parte della sponda del Roviego (che scorre parallelo al Marzenego), di giungere – percorrendo gli ultimi meandri del rio Cimetto nei pressi della fermata metropolitana e di via Olimpia – al centro di Mestre, ricongiungendosi con la zona dell'ex Ospedale e i giardini pubblici di via Einaudi.

Si chiede inoltre che, progredendo nella definizione degli obiettivi sia progettuali che attuativi, rispetto alla preziosa area (oggi con gravi problemi di degrado) dove sono conservati gli antichi meandri del Rio Cimetto, **la nuova strada prevista venga riposizionata più a ridosso e parallela alla tangenziale**, in quanto nell'attuale collocazione progettuale essa invade il prato stabile che verso ovest dà respiro ai meandri.

Va infine ricordato che l'intera fascia fluviale del Marzenego va recuperata e riqualificata fino alla Laguna, sia nei suoi tratti urbani che rurali, come insostituibile bene comune metropolitano e di ciascun Comune rivierasco e che la realizzazione del Parco che qui si ripropone, come è avvenuto per la scopertura del fiume in centro a Mestre e come è ormai deciso avverrà per la riqualificazione dell'Osellino, è contributo fondamentale anche a questa più vasta strategia di sostenibilità e bellezza territoriale e ambientale.

La petizione è sostenuta dalle seguenti associazioni presenti e operanti nel territorio comunale:

- storiAmestre
- Associazione culturale "I Sette Nani"
- Ecoistituto del Veneto "Alex Langer"
- OdV WWF Venezia e Territorio
- Associazione culturale "Mestre MIA"
- FIAB Mestre
- Italia Nostra – Sezione di Venezia
- LIPU Venezia
- Associazione dalla guerra alla pace – Forte alla Gatta
- Associazione "I Celestini"
- Comitato allagati di Favaro